

I furbi entrano senza permesso

I FURBI ne hanno studiata un'altra per entrare nel centro storico senza permesso: entrano nel parcheggio del Mercato coperto, pagano il biglietto e riescono subito. Cercando poi un posto sull'acropoli. Una furbizia consentita dal fatto che le telecamere annullano l'ingresso di quelli che entrano da via delle Conce e vanno al Mercato coperto. Un'altra mossa è entrare contromano da via Marzia. O via del Roschetto. In molti ci provano. E spesso ci riescono.



I COMMERCianti

«Ztl, una mossa sbagliata»

«Con questa proposta Chianella rischia un altro T-red»

di MICHELE NUCCI

— PERUGIA —

LE REAZIONI non paiono entusiaste. La proposta dell'assessore alla Mobilità, Antonello Chianella, di chiudere per tutto il giorno il centro storico alle auto, per ora non piace. Convince solo una parte di residenti, ma ne scontenta molti altri. Almeno questo è emerso dal primo incontro. A cui hanno partecipato una cinquantina di persone. Commercianti principalmente. E proprio dal presidente del Collegio Arti e mestieri (che rappresenta la gran parte degli esercenti del centro storico), Giuseppe Capaccioni (nel tondo), arrivano le principali perplessità. «Non siamo contrari in via di principio alla chiusura per 24 ore — dice —, ma riteniamo che fatta in questo modo, sia una proposta sbagliata, con poco senso, che pecca di coraggio, che non tiene conto della realtà delle cose. E' una questione da affrontare seria-

mente». Secondo Capaccioni si dovrebbe iniziare a ragionare dai mezzi alternativi all'auto. «Il minimetrò in questo modo non serve a nulla — continua — basti pensare a chi viene al ristorante in centro, di sera. Mica se ne può andare alle nove. Ma servono anche altre alternative per chi proviene da altri versanti: si è parlato più volte di mini-bus, di mezzi elettrici. Bene pensiamo sia arrivato il momento di approfondire. E ancora: con il nuovo piano della mobilità, arriveranno meno autobus in piazza Italia. Ragioniamo anche di questi problemi. E' una questione da non sottovalutare».

E poi una proposta: «Nelle principali città europee prende piede il cosiddetto traffico di passaggio — aggiunge Capaccioni —: è consentito, cioè, l'ingresso per venire a prendere persone che sono state da amici o al ristorante. O persone anziane, piuttosto che bambini piccoli. Problemi irrisolti da anni anche questi. Il tutto regolamentato da telecamere in entrata e in

uscita. Ma in Comune dicono che non ci sono i soldi... Eppure la proposta interessa anche i residenti. In questo modo la città sarebbe davvero aperta. Con questo regolamento, invece, Antonello (Chianella ndr) rischia un'altra sommosa stile T-red». Le altre reazioni, al momento, sono di stampo politico. E tutte contrarie. «E' un provvedimento fortemente restrittivo che penalizzerà ulteriormente il centro storico con tutte le sue attività — dice il consigliere del Pdl, Armando Fronduti —. Se tale evento deve servire i cittadini di Perugia per obbligare a prendere il minimetrò che attualmente non supera le 2-300 utenze giornaliere, Chianella ha ancora una volta commesso un grave errore». Critico anche Rocco Valentino (Pdl): «Queste iniziative contribuiranno a far morire definitivamente il centro storico». E infine l'altro consigliere del Pdl, Carmine Camicia: «Proporremo subito ai cittadini una manifestazione pubblica di protesta per bloccare un provvedimento scellerato che di ambientalista non ha niente, ma serve solo a cercare di ripianare le casse del minimetrò».

CRITICHE

**Il Pdl compatto
«Regole che servono
solo al minimetrò
E il centro 'muore'»**



IN AZIONE
Franco Calistri (Sd) e Oliviero Dottorini dei Verdi pronti alle coalizioni per le prossime amministrative



IL DIBATTITO LA PROPOSTA DI CALISTRI (SD) E DOTTORINI (AMBIENTALISTI)

«Dialogo tra Pd, Sinistra e Verdi»

— PERUGIA —

FRANCO CALISTRI di Sd replica alle critiche del PdCi: «C'è da sperare che, dopo il disastroso esito delle elezioni romane, qualche dubbio sulla giustezza della strategia sin qui seguita inizi a affacciarsi nelle menti dei dirigenti nazionali e umbri del Pd. Al risultato elettorale del Partito Democratico umbro ben si attaglia la celebre frase "hanno creato un deserto e la chiamano pace". I dati elettorali ci consegnano infatti una realtà di progressivo restringimento del campo del centrosinistra, a livello nazionale come regionale. In Umbria già da oggi il centrosinistra non è più maggioranza, oltre ad Assisi e Todi, anche a Foligno, Gualdo Tadino e Bastia, a Spoleto è in vantaggio di

uno 0,29%, per parlare solo delle città sopra i 15.000 abitanti. C'è da stare poco allegri. Se si vuole costruire un'alternativa credibile una qualche riconsiderazione sulla linea politica va fatta. Per parte nostra, ci è parso chiaro che contrastare la destra è possibile solo a partire dalla costruzione di un uovo centrosinistra. Per questo riteniamo che, in un percorso costituente da aprire subito, si vadano a definire valori, contenuti, programmi di un progetto che ha come obiettivo la costruzione di una sinistra in Italia. Come Sinistra Democratica siamo rispettosi del dibattito interno apertosi nelle altre formazioni politiche della sini-

stra ma temiamo che tutto ciò porti ad una chiusura all'interno, o peggio si risolva in un ritorno a polverose certezze del passato, che condannerebbero la sinistra a un ruolo marginale».

STRATEGIE
Le forze politiche guardano a nuove alleanze sui programmi

E SUL VOTO scende in campo anche Oliviero Dottorini, presidente regionale dei «Verdi e civici»: «Si fa sempre più necessario l'avvio di un dialogo tra Sinistra, Verdi e Pd per una riflessione comune sui motivi della sconfitta elettorale. Per i Verdi questo è il momento di recuperare la trasversalità che sempre ha accompagnato il nostro slancio riformista».

Cristina Belvedere

AZIENDE PARTECIPATE

Ecco i redditi dei manager delle 'comunali'

— PERUGIA —

DA IERI sono pubblicati all'Albo pretorio i compensi lordi annuali degli amministratori delle società partecipate del Comune. Le variazioni principali, rispetto all'anno scorso, riguardano il presidente di Apm, Giovanni Moriconi che percepisce quasi 5mila euro in più, il suo vice Baldinelli (4mila euro in più) e il consigliere Sunzini (3mila euro in più). Ecco l'elenco. **Consorzio Acquadotti Perugia:** Salvatore Santucci 3.000 euro. **Gesenu spa:** Graziano Antonielli (presidente) 52.678,56; Ermino Pannacci (consigliere) 17.905; Silvia Cutini (consigliere) 4mila euro. **Minimetrò spa:** Nello Spinelli (Ad) 36.152 euro; Carlo Calvieri (vice presidente) 26.338; Adriano Maraziti (vice presidente) 32.019; Grazia Casavecchia (consigliere) 10.535,58. **Si(e) nergia spa:** Stefano Feligioni (presidente) 22.171,96 euro; Lanfranco Bartocci 3.695,33; Pasquale Billi (consigliere) 3.695,33; Gianfranco Buini (consigliere). **Sipa spa:** Giovanni Tarantini (presidente) 46.374 euro; Rita Chiacchella (consigliere) 3.209,59. **Umbra Acque:** Angelo Zucchini (presidente) 25mila euro. **Apm spa:** Giovanni Moriconi (presidente) 57.190 euro; Pio Baldinelli (vice) 21.240; Piero Sunzini (consigliere) 16.052. **Webred spa:** Bruno Dini (consigliere) 5.681 euro. **Centralcom spa:** Brunello Castellani (presidente Cda) 60mila euro. **Afas (Azienda farmacie):** Sauro Bargelli (presidente) 18.592,44 euro; Maurizio Casagrande (vice) 7.437; Giuliano Ciani (membro cda) 7.437; Pietro Alleri (supplente) 7.437; Sergio Benedetti (supplente) 5.577,75; Nicoletta Giulietti (supplente) 1.859,25 euro

M.N.